

Domenica 27 settembre

DIFFUSIONE STRAORDINARIA

L'UNITA' PUBBLICHERA' UN INSERTO ILLUSTRATO AD 8 PAGINE DEDICATO ALLE PROSPETTIVE ECONOMICHE DEL PAESE NEI PROSSIMI MESI.

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

Amendola e Nilde Jotti illustrano a Bologna il contributo del grande dirigente alla causa dell'emancipazione femminile

Sviluppiamo il patrimonio unitario di Togliatti

La sala del Teatro comunale gremita di cittadini - Presenti le delegazioni del PSI, del PSIUP e dell'UDI e rappresentanze di tutta la regione - Ricordato dal segretario regionale Miana il contributo delle donne emiliane alla Resistenza



BOLOGNA - Il teatro Comunale gremito di folla durante la manifestazione di ieri (Telefoto)

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 20.

La bellissima, antica sala del teatro comunale, tutta velluti rossi e stucchi bianchi e oro, era gremita, stamani, dalla platea al loggione. Migliaia di compagni, in maggioranza donne, venuti da tutta la regione emiliana, hanno ricordato, nel trigesimo della morte, il pensiero e l'opera del compagno Togliatti sulla questione femminile. Questo il tema della manifestazione organizzata dal comitato regionale del PCI dell'Emilia Romagna e a cui hanno partecipato dirigenti del partito di tutta la regione, parlamentari, i compagni della giunta comunale di Bologna col sindaco Dozza, delegazioni delle Federazioni provinciali del PSI e del PSIUP, la presidente della UDI bolognese, avv. Edda Stocchi e altre personalità.

Commosi applausi dell'assemblea levata in piedi hanno accolto il compagno Nilde Jotti che ha presieduto la manifestazione. Oratore ufficiale era il compagno Giorgio Amendola.

Sul fondale del palcoscenico, su un semplice pannello tricolore e rosso campeggiava una grande riproduzione della tessera del partito per il 1955, che porta sulla testata la fotografia di Togliatti.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Miana. In un discorso di rievocazione, il quale ha ricordato il grande contributo dato dalle donne emiliane nelle passate lotte antifasciste e nella Resistenza, ha sottolineato che oggi si deve rinnovare nella battaglia per rafforzare e allargare le maggioranze democratiche.

In un silenzio attento, pieno di un'umana partecipazione che si è tradotta alla fine in un prolungato applauso, ha poi parlato la compagna Nilde Jotti. Parlando di Togliatti e della questione femminile - ha detto - è certamente porre in luce uno degli aspetti più acuti e originali del suo pensiero politico. E' raro infatti che un uomo politico a quel livello ponga attenzione alla realtà dei problemi del mondo femminile e a ciò che essi significano nel mondo moderno. Un'attenzione che scaturiva dalla consapevolezza profonda della realtà del nostro tempo, dei grandi movimenti delle masse popolari in cerca di giustizia e di progresso, del maturarsi di una coscienza nuova degli uomini.

« Per questo ha potuto guardare alle donne, spesso incompreso o inascoltato nel suo stesso Partito, non più come a masse passive, ma come a protagonisti del divenire della storia ». La compagna Nilde Jotti ha ricordato come Togliatti richiamò sempre il Partito a comprendere i problemi delle masse femminili e ad agire per risolverli, seguendo con estrema attenzione quanto di nuovo avveniva nella vita delle donne italiane. « Tutto ciò - ha concluso - costituisce un patrimonio prezioso che non può disperdersi, ma deve svilupparsi e progredire. Lo è per noi, compagne, lo è per tutto il Partito che ha in esso uno dei motivi non secondari della sua funzione e del suo ruolo storico ». « Permettete - ella ha detto - dal profondo del cuore di ringraziarvi del grande affetto che mi avete dimostrato ».

Parole dette con la voce incrinata dalla commozione che hanno trovato rispondenza in un applauso vivo e affettuoso. La compagna Jotti ha quindi dato la parola ad Eietta Bertani del Comitato provinciale del PCI di Bologna. « I compagni - ha detto - con alto senso di responsabilità e con rispetto e deferenza verso la persona del Presidente ammalato, hanno esitato finora di parlarne. Ma nessuno può ulteriormente ignorare l'esistenza dei motivi di impedimento previsti dalla Costituzione e trarre le conseguenze necessarie ».

Più esplicito, come di consueto, Cattani, che parlando in provincia di Bologna ha detto: « Sarebbe assurdo affrontare una parola definitiva in merito alla questione presidenziale con il rischio di trovarsi in piena crisi istituzionale e di governo proprio durante la competizione ». I partiti della maggioranza e i loro gruppi parlamentari devono pronunciarsi in merito al più presto e devono pronunciarsi unitariamente ».

Da aggiungere anche un'affermazione contenuta in un discorso del vice-segretario del PSI, Brodolini, ad Ancona. Accennando alla collaborazione di centro-sinistra, egli ha affermato che « i socialisti non intendono accedere a pretese esclusionistiche e integralistiche da parte della DC ». Non è chiaro fino a che punto ciò possa valere a sostegno di una eventuale candidatura « laica » per il Quirinale e quindi in polemica con una qualsiasi candidatura dc.

Sempre nel discorso tenuto ieri a Milano, De Martino ha denunciato le « tendenze ricalcinate » del presidente della Camera.

(Segue a pag. 6)

La domenica politica

Riserve del PSI sul Congresso democristiano

Il segretario del Partito De Martino insiste anche sulla preminenza della questione presidenziale, mentre Cattani chiede esplicitamente un rinvio delle elezioni - Giolitti: « Il PSI non può essere disponibile per una operazione moderata » - Ingrao invita il governo a rispondere domani alla interrogazione comunista fissando la data delle amministrative

Entro domani la maggioranza governativa dovrebbe definire il proprio atteggiamento rispetto al problema delle elezioni amministrative. I deputati comunisti chiederanno infatti, ha annunciato Ingrao nel corso di un comizio a Macerata, che il governo risponda subito alla interrogazione già presentata che lo invita a precisare la data delle elezioni amministrative.

« C'è su questo tema - ha detto Ingrao - un ritardo ed un silenzio da parte del governo che, oltre ad essere assurdi, destano molte preoccupazioni. Rinvviare le elezioni infatti non solo significherebbe violare le norme costituzionali, ma significherebbe mettere le amministrazioni comunali e provinciali in uno stato di precarietà, di provvisorietà e inevitabilmente di effettiva paralisi fino alla prossima primavera. Tutto ciò è assurdo di fronte ai problemi assai acuti che la situazione economica e il prossimo inverno ci annunciano, assurdo quando già il paese soffre pesantemente dello stato di provvisorietà, di incertezza e di pesante confusione che esiste nell'amministrazione della cosa pubblica e al vertice della vita politica. Ma il governo - ha concluso Ingrao - ha un mezzo semplice per dissipare queste preoccupazioni che non sono solo nostre. Martedì c'è il Consiglio dei ministri, martedì sarà il presidente del Consiglio o il vice presidente Nenni o il ministro degli Interni vengano alla Camera a comunicare che è stata data disposizione ai prefetti

di indire le elezioni amministrative per il 15 novembre nel caso che per la data dell'8 novembre non si faccia più in tempo ».

Non è da escludere che, effettivamente, il ministro Taviani possa rispondere domani, a Montecitorio all'interrogazione comunista. Ma, naturalmente, egli lo farà solo se, in Consiglio dei ministri, si arrivasse alla definizione di una linea unitaria sulla delicata questione. Dissensi, in materia, tra i quattro partiti della maggioranza sussistono. Fino a ieri si diceva che Nenni, martedì scorso, in Consiglio dei ministri si era espresso per il rinvio, giustificandolo con l'esigenza di risolvere prima il problema della Presidenza della Repubblica. Alla indiscrezione non era giunta conferma. Ma ieri

c'è stata una presa di posizione ormai quasi ufficiale del PSI per il rinvio delle consultazioni elettorali. Posizione quasi ufficiale, ma esplicita con diversa gradualità in tre sedi diverse: l'Avanti!, un discorso del segretario del partito De Martino, un discorso del sottosegretario all'Agricoltura Cattani (notoriamente molto vicino a Nenni).

Sull'Avanti! il discorso è ancora avviato in termini generali di correttezza costituzionale. Un lungo corsivo infatti, ricco di citazioni spiega che, a norma dell'art. 86, la suprema deve essere estrema e problema ridotta nel tempo. Al problema ha fatto un rapido cenno, e certo non casuale, anche De Martino, parlando a Milano. « I socialisti - egli ha detto - con alto senso

DA NAPOLI TELEGRAMMA A MORO: licenziate chi propone la pensione a 70 anni

La Valletta

Tensione a Malta oggi indipendente

I laburisti organizzano manifestazioni nelle strade - I motivi della protesta: i privilegi riconosciuti alla chiesa cattolica e l'accordo con l'Inghilterra per il mantenimento di una base militare nell'isola



LA VALLETTA - Poliziotti a cavallo si scagliano contro gruppi di dimostranti, sostenitori del partito laburista maltese (Telefoto)

il servizio

LA VALLETTA, 20.

Manifestazioni nelle piazze ed una stata di inquietudine e tensione hanno caratterizzato oggi la vigilia dell'indipendenza maltese. Seguendo le parole d'ordine del partito laburista e del suo leader Dom Mintoff, folte di dimostranti sono scesi nelle vie della Valletta per esprimere la loro opposizione al modo e alle condizioni imposte dalla Gran Bretagna alla piccola nazione insulare del Mediterraneo per il suo ingresso nel novero dei paesi indipendenti.

Già ieri sera il duca di Edimburgo, giunto in rappresentanza della regina Elisabetta, era stato accolto da dimostrazioni ostili e da lanci di pietre. Oggi gli scontri più violenti si sono avuti quando i dimostranti hanno cercato di ostacolare una sfilata militare organizzata lungo la

il servizio

STOCCOLMA, 20.

Gli svedesi hanno eletto oggi la nuova Camera, composta di 233 deputati. Erano in lizza sei partiti: destra, liberali, centro-socialdemocratici, comunisti e democristiani. La DC di recente formazione è diretta da pastori protestanti di varie confessioni e dai laici « benpensanti », che sul piano sociale accettano il programma socialdemocratico ed anzi su alcuni punti sembrano addirittura su posizioni simili a quelle dei comunisti, ma che al tempo stesso dichiarano di voler lottare contro il ribassamento dei costumi, l'agnosticismo religioso dilagante, l'educazione sessuale nelle scuole, le interruzioni della maternità permessa dalla legge, la promiscuità nelle scuole.

Le urne si sono chiuse alle ore 21. Secondo dati relativi ad oltre la metà dei seggi, i socialdemocratici avrebbero mantenuto le posizioni, mentre il PC avrebbe realizzato qualche progresso. La destra perde terreno a vantaggio dei dc. Il Partito socialista democratico governa da 32 anni con l'appoggio di altri partiti (spesso, per varare leggi sociali avverse dalla destra, è stato necessario il voto dei comunisti, numericamente non ri-

va principale della Valletta, la « Kingsway »: al passaggio di una rappresentanza delle forze navali della NATO del Mediterraneo, i sostenitori di Dom Mintoff hanno fischiato e lanciato grida ostili. La polizia è intervenuta per far desistere dalla manifestazione ostile i più scaltamente, ma è stato peggio.

Allora decine di agenti della polizia a cavallo hanno caricato la folla con i lunghi bastoni che hanno in dotazione: i dimostranti hanno reagito con nuovi lanci di sassi. Agli agenti a cavallo si è gridato da più parti: « Assassini, assassini », mentre la folla sgridando dinnanzi all'impeto dei quadrigli lasciava la Kingsway e la piazza di San Giovanni, rifugiandosi nelle straducce laterali.

L'aspetto esteriore della capitale tutta imbandierata, contrasta con lo stato d'animo di buona parte dei cittadini irritati, giova ripeterlo.

Oggi alle 12

Cerimonia al Verano nel trigesimo di Togliatti

Stamane, alle ore 12, nel trigesimo della scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, i compagni della Direzione del Partito e della Federazione romana renderanno omaggio alla sua memoria deponendo sulla tomba una corona di fiori (cimitero del Verano, ingresso da via Tiburtina).

non per il raggiungimento dell'indipendenza ma per il modo col quale l'Inghilterra l'ha concessa. Dom Mintoff ha dichiarato: « Malta rimarrà un vassallo della corona inglese e il suo vero status sarà quello di colonia britannica ».

All'Auberge d'Aragon, sede del governo, il ministro italiano del Commercio con l'Estero, Bernardo Mattarella, capo della delegazione inviata dall'Italia alle celebrazioni maltesi ha presentato al primo ministro Giorgio Ollivier le credenziali nel corso di un'udienza. Mattarella ha rivolto ai governanti e al popolo maltese un indirizzo di saluto, di congratulazioni e di auguri da parte del governo italiano per il giorno di indipendenza.

Il premier maltese, parlando in italiano, ha ringraziato esprimendo la certezza che Italia e Malta, paesi vicini dal punto di vista geografico, storico e culturale, rafforzino i legami di amicizia esistenti tra loro. Mattarella ha dichiarato che l'Italia sarà rappresentata alla Valletta da una rappresentanza diplomatica con il rango di ambasciata. In occasione dell'indipendenza, il ministro Mattarella ha consegnato al governo di Malta un dono del governo italiano: un artistico lampadario di cristalli di Murano e la somma di tre milioni, quale contributo per gli aiuti alle popolazioni recentemente colpite dall'alluvione nell'isola di Gozo, la seconda dell'arcipelago.

Al governo maltese sono giunti telegrammi augurati da parte di numerosi paesi. I governi sovietico e cinese hanno anche annunciato il riconoscimento del nuovo Stato.

La Chiesa cattolica ha celebrato con particolare solennità l'avvento dell'indipendenza: la nuova Costituzione dell'isola le garantisce infatti una posizione di particolare privilegio nella vita nazionale. Per questo le parrocchie maltesi hanno partecipato con entusiasmo alle manifestazioni: le loro bande hanno suonato per buona parte della giornata sui palazzi delle chiese. I privilegi concessi alla Chiesa cattolica sono proprio una delle ragioni del dissenso dei laburisti. Giorni fa Dom Mintoff ha dichiarato: « Siamo stati traditi dai preti ».

Altro motivo del dissenso di Mintoff è l'accordo con l'Inghilterra, che si è assicurata il diritto di mantenere una base militare nell'isola in cambio di sussidi per un periodo di dieci anni. Infine, i laburisti hanno aspramente criticato la decisione del governo di ammare la polizia, in tutto 1200 uomini, per la prima volta a memoria d'uomo.

(Segue a pag. 6)